



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA.

TITOLO DEL PROGETTO: Sinergie di rete per il sostegno generalista alle vittime di reato e la promozione di percorsi di giustizia riparativa nel territorio della Regione Lazio	
DURATA (durata 12 mesi):	
Costo del finanziamento	€ 131.239,76
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 131.239,76

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Lazio – Direzione per l'Inclusione Sociale

Sede: Centrale

Indirizzo: Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7

Telefono: 0651688641

e-mail: oguglielmino@regione.lazio.it

PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Antonio Mazzarotto

Sede: Centrale

Telefono: 0651688180

e-mail: inclusione@regione.lazio.it

PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	REGIONE LAZIO	
Partner :	I.R.ASP	
Partner :	U.I.E.P.E	
Partner :	P.R.A.P.	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato e di percorsi di giustizia riparativa.

La *restorative justice* rappresenta “un modello di giustizia che coinvolge la vittima, il reo e la comunità, nella ricerca di una soluzione che promuova la riparazione, la riconciliazione e il senso di sicurezza collettivo” (H. Zehr, *Changing Lenses*, 1990). Un approccio rivoluzionario, fondato sulla generatività dell'incontro e la risoluzione partecipata dei conflitti, che sovverte l'idea di pena come replicazione del male e supera la centralità processuale del reo, focalizzando l'attenzione sulla vittima, quale destinataria di riconoscimento, ascolto, riparazione. “Operare secondo giustizia riparativa significa porsi in un atteggiamento di ricezione, di ascolto senza giudizio, prendere in carico l'attualità del “mondo” simbolico degli autori di reato e delle vittime e lavorare per (ri)costruire il loro futuro” (G. A. Lodigiani, 2015), attraverso un comune percorso di responsabilità, esteso alla comunità ed orientato alla ricomposizione del legame e alla pacificazione sociale. Una giustizia, quindi, delle persone e delle relazioni, il cui elemento nodale è rappresentato dalla partecipazione libera, attiva e consensuale al processo riparativo di tutte le parti coinvolte nel

conflitto generato dall'illecito (vittima, autore, comunità) alla cui risoluzione coralmemente concorrono, mediante l'aiuto di un facilitatore deputato a favorire l'incontro e la reciprocità dell'ascolto, a partire dal riconoscimento di una prossimità umana che connette, al di là dei ruoli che separano. Una giustizia che non resta circoscritta nel perimetro del sistema penale, ma rivolge il proprio interesse ai conflitti generantisi in seno alle comunità, esplicando il proprio potenziale di risposta anche in chiave preventiva di cura delle relazioni.

Un cambiamento paradigmatico, dunque, che rovescia il carattere eminentemente retributivo della giustizia penale, fondando le sue premesse "(...) sull'idea che il fare giustizia ha a che fare non con il dividere, ferire, punire e distruggere ma con il ristabilire relazioni buone, con il rendere giusti rapporti umani che non lo sono stati (Eusebi, 2015), mediante il dispiegarsi di una risposta generativa al danno e di una tensione proattiva verso la prevenzione degli atti che danneggiano:

"Si può affermare, dunque, che la giustizia riparativa si configura come pensiero e come pratiche di accoglienza e cura delle persone, delle relazioni e delle comunità sociali: tutte in sofferenza a causa del crimine, di altro illecito o di un torto, tutte con un bisogno di riparazione del danno, di ricostruzione del senso di fiducia, di ricomposizione dei conflitti per risanare ferite delle persone e fratture del tessuto sociale, di prevenzione di comportamenti dannosi. Non si tratta, quindi, di una giustizia che intende "rimuovere" il passato, ma utilizzarlo per la prospettiva attesa di un futuro migliore, un futuro di protezione e sicurezza, fiducia, responsabilità, e benessere di tutte le parti coinvolte. Non intende neanche ridurre la portata giuridica del crimine, ma lavorare su ciò che il reato contiene: persone, autrici e vittime, luoghi e comunità, danni e sofferenze" (Patrizia Patrizi, 2021).

Nel panorama italiano, i temi della giustizia riparativa e del rinnovato protagonismo da attribuirsi alle vittime di reato, è oggi al centro di un vasto interesse scientifico, nonché ambito privilegiato di numerose sperimentazioni, di cui la recente normativa di riforma del processo penale (L. 134/2021), in coerenza con le indicazioni della Direttiva 2019/29/UE, costituisce chiara espressione dell'intento ad elaborare una disciplina organica della materia, recante la determinazione giuridica della nozione di giustizia riparativa, la definizione dei programmi, dei criteri di accesso, della formazione dei mediatori, dei livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni e della corrispondente valutazione degli esiti.

Come si evince dai dati della mappatura recentemente realizzata tramite Avviso Pubblico del 16/03/2022, nell'ambito del "*Programma di interventi regionali per la giustizia riparativa e l'inclusione sociale dei detenuti*" (approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G16396 del 27/12/2021), la Regione Lazio si presenta altresì ricca di numerose iniziative a carattere istituzionale e privatistico, rivolte ad offrire assistenza, supporto e protezione alle vittime di reato, sviluppare programmi di giustizia riparativa, implementare progettualità rivolte alla divulgazione del paradigma riparativo ed attività di formazione specialistica destinata agli operatori. Si tratta di iniziative di elevato spessore tecnico, fortemente radicate sui territori benché prive di una distribuzione capillare, depositarie di ampio background di esperienza e saperi che rischiano, tuttavia, di restare settorializzate e localmente confinate al proprio contesto, in assenza di opportuni investimenti, azioni di *consolidamento del sistema rete e codifica di un modello operativo di intervento condiviso*, a livello territoriale.

Muovendo da tale premessa, in accordo con la vigente normativa nazionale ed internazionale, il presente progetto si orienta prioritariamente al **rafforzamento della rete regionale di servizi per l'assistenza generalista alle vittime di reato e la giustizia riparativa** già esistente sul territorio della Regione Lazio, in linea di continuità ed in forma complementare ed integrata con gli interventi previsti dalle seguenti linee di finanziamento, in corso e/o in fase di avviamento:

- Progetto "**Giustizia in itinere**", finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021;
- **Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea"**, finanziato con Delibera del 28/09/2021 dalla Cassa delle Ammende e approvato dalla Regione Lazio D.D.R. n. G14838 del 01/12/21;

- **“Programma di interventi regionali per la giustizia riparativa e l’inclusione sociale dei detenuti”** finanziato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G16396 del 27/12/2021.

In tale cornice, l’iniziativa progettuale intende focalizzarsi sul consolidamento delle esperienze nel tempo maturate ed in via di sviluppo sul territorio della Regione Lazio nel perseguimento delle finalità generali di seguito elencate:

- **investire sul rafforzamento dei network locali riservati al supporto generalista delle vittime di reato, già attivi sul territorio della Regione Lazio e competenti per l’attivazione dei seguenti livelli di intervento:**
 - a) ascolto ed assistenza
 - b) invio ed accompagnamento ai servizi per la tutela e l’assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità
 - c) accesso a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale, mediante percorsi e programmi in grado di garantire la personalizzazione e la modulazione degli interventi durante la presa in carico
 - d) informazione, sensibilizzazione e formazione orientate alla tutela delle vittime di reato e alla diffusione del paradigma della giustizia riparativa;
- favorire l’accesso della popolazione detenuta negli istituti di pena della Regione Lazio a percorsi di giustizia riparativa, come previsto dalla riforma dell’ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975);
- rafforzare il confronto inter istituzionale per la realizzazione partecipata di un protocollo operativo regionale di intervento, applicabile in modo diffuso ed omogeneo ai servizi di assistenza generalista alle vittime di reato e ai centri di giustizia riparativa distribuiti sul territorio della Regione Lazio.

Nell’alveo delle finalità generali ivi descritte, la proposta prevede l’articolazione di n. 3 linee di intervento, inclusive di elementi progetualmente innovativi, benché coerenti con le iniziative già in essere:

- 1) Rafforzamento delle attività realizzate presso gli sportelli generalisti di assistenza alle vittime di reato *delocalizzati* presso i capoluoghi del Distretto della Corte di Appello di Roma (Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino), previsti dal progetto “Giustizia in itinere” (finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021).

Gli sportelli ivi menzionati, di cui la presente iniziativa si propone di accrescere le prestazioni, sono adibiti all’erogazione riservata, confidenziale e gratuita, delle seguenti attività:

- accoglienza e presa in carico globale e multidisciplinare della vittima di reato, orientata alla rilevazione del bisogno e alla definizione di un percorso individualizzato, mirato a co-costruire le risposte ai bisogni scaturiti dall’offesa subita;
- informazione, orientamento e accompagnamento alla fruizione consapevole delle opportunità di sostegno e cura offerte dalla rete;
- informazione relativa ai diritti riconosciuti dal sistema penale, nazionale/internazionale e consulenza legale;
- consulenza psicologica e, nei casi di afflizione caratterizzati da sintomatologia pervasiva e/o acuta emergente, invio ai servizi specializzati della rete;
- informazioni ed accesso, consensuale e volontario, a prassi di giustizia riparativa.

L’attività degli sportelli si rivolge a tutti i cittadini che abbiano subito, in modo diretto o indiretto, un danno fisico/psicologico o una perdita affettiva/materiale derivante da qualsivoglia tipologia di reato, nonché alla rete dei servizi territoriali eventualmente coinvolti nella presa in carico.

Nel rispetto degli articoli 9 e 10 della Direttiva 2012/29/UE e del principio di universalità delle prestazioni, le attività di assistenza e sostegno alle vittime di reato sono assicurate nella fase che precede l’eventuale procedimento penale,

lungo tutto il suo iter e per un congruo periodo successivo, valutato in base alle caratteristiche peculiari del singolo percorso individuale.

Gli sportelli itineranti, ubicati in spazi dedicati e riservati, altresì caratterizzati da ampia accessibilità, riconoscibilità e fruibilità, si prefiggono di operare sia su accesso spontaneo sia su invio dell’Autorità Giudiziaria, dell’U.I.E.P.E., dell’Amministrazione Penitenziaria, dei servizi socio-sanitari e delle organizzazioni del Terzo Settore, presenti su ciascuno dei territori di incidenza del progetto, avvalendosi di personale specializzato, in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico, sociale e giuridico, multiculturale costituito dalle seguenti figure professionali:

- assistente sociale;
- educatore professionale;
- psicologo;
- mediatore linguistico e culturale;
- consulente legale.

Ciascuno dei punti di accesso attivati sul territorio regionale adotta una rigorosa strategia-metodologia di rete, operando in qualità di promotore delle risorse localmente attive su questo particolare segmento, onde favorire, previo assessment multidisciplinare, i percorsi di accoglienza, invio e rinvio diretto ai servizi specialistici previsti per la tutela di specifiche tipologie di vittima.

In merito alle modalità di erogazione delle prestazioni dirette all’utenza, ciascuno sportello prevede:

- attività di front office, con apertura bisettimanale al pubblico, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso le sedi già individuate ed attive sui territori;
- help-line attiva dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00, con sede presso il Centro regionale per l’assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa “Astrea” (Delibera del 28/09/2021 dalla Cassa delle Ammende e approvato con Det. Regione Lazio n. G14838 del 01/12/21).

Nella prospettiva di arricchire il menzionato panorama di prestazioni rivolte all’utenza, diretta e indiretta, già previste dagli sportelli itineranti di cui al progetto “Giustizia in itinere” (finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021), la presente iniziativa progettuale propone l’implementazione delle seguenti ulteriori iniziative:

- attivazione di **una help line operativa 24 ore su 24**, con segreteria, corrispondente a n. 2 utenze di telefonia mobile distinte, per vittime ed autori di reato;
- creazione di un **applicazione web** (di tipo *responsive*) funzionale a:
 - a) offrire un quadro permanentemente aggiornato dei servizi di supporto alle vittime di reato attivi sui singoli territori tramite consultazione, chatbot e live chat;
 - b) erogare un servizio integrativo e complementare agli interventi di prossimità in presenza rivolti alle vittime di reato, costituito da **consulenze specialistiche online**, su appuntamento, da realizzarsi con multi professionalità esperte del settore, in grado di decodificare la richiesta di sostegno, informare ed orientare l’utente alla rete di servizi, fornire supporto ad operatori e stakeholders;
 - c) realizzare attività di divulgazione e sensibilizzazione, mediante colloqui prodromici all’attivazione di percorsi mediativi e/o altre prassi riparative;
 - d) fornire un accesso riservato attivabile con credenziali e dedicato ai servizi, finalizzato a garantire costante reciprocità al flusso di informazioni “da e per” la rete nonchè l’opportunità di realizzare eventi formativi di tipo e-learning per la costruzione di un lessico comune, la condivisione di *best practice*, l’accredimento di *skills* e lo sviluppo di *capacity building* degli operatori e delle reti locali.

L'applicazione web ivi descritta presenta, dunque, una duplice connotazione data, per un verso, dalla **forte correlazione al territorio**, che la rende tramite di un'informazione specifica sul sistema di assistenza operante nei singoli contesti locali e di una referenza certa all'interno dei relativi servizi e, per l'altro, dalla **natura interattiva** delle consulenze on line, con cui lo strumento supera la funzionalità corrispondente alla mera consultazione, per riappropriarsi del carattere di *prossimità* peculiare della relazione d'aiuto.

In funzione dell'attivazione della piattaforma multi attoriale per le consultazioni on line, il progetto prevede il propedeutico avvio di un percorso di formazione destinato alle figure professionali ivi impiegate.

2) Promozione e sviluppo di programmi di giustizia riparativa in contesto intramurario.

Tale linea di intervento introduce un carattere di innovatività rispetto ai percorsi già attivati, prevedendo in collaborazione con il P.R.A.P. ed il personale degli istituti penitenziari del Lazio, l'**attivazione, su base volontaria, di percorsi di giustizia riparativa per adulti da realizzarsi in ambito intramurario**, come occasione qualificante del percorso di recupero sociale del soggetto privato della libertà, nonché parte di un più ampio programma di sensibilizzazione sulla tutela dei soggetti che abbiano subito danni derivanti da condotte illecite. Nella prospettiva di favorire il riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e la riparazione dell'offesa, nonché sensibilizzare e promuovere competenze per la prevenzione/gestione alternativa dei conflitti, il progetto intende proporre le iniziative di seguito elencate:

- implementazione di iter formativi propedeutici, rivolti al personale degli istituti di pena coinvolti nel progetto;
- percorsi di mediazione penale vittima/autore di reato (diretta, indiretta, aspecifica);
- attivazione di gruppi di sensibilizzazione per la gestione ristorativa dei conflitti, orizzontali e verticali, insorgenti nei luoghi di detenzione.

I percorsi formativi di natura inter professionale rivolti al personale penitenziario, realizzati da mediatori esperti, si intendono prioritariamente orientati a:

- fornire una chiara visione delle norme in materia di assistenza e protezione delle vittime e ai rischi di vittimizzazione secondaria (Direttiva 2012/29/UE);
- assicurare un'ampia conoscenza delle diverse prassi riparative;
- acquisire competenze nell'impiego di metodologie e strumenti per la realizzazione di programmi riparativi;
- sviluppare sensibilità e ruoli di *gate keeper*, orientati ad incoraggiare l'accesso a percorsi di giustizia riparativa.

Per ciò che concerne l'accesso alla *mediazione penale*, ovvero l'attivazione, informata e consensuale, di un uno spazio protetto di confronto tra vittima e reo, volto alla soluzione dei conflitti derivanti dal reato, mediante l'opera di facilitazione realizzata da un soggetto terzo indipendente (mediatore penale) si prevede:

- l'incontro separato delle parti per la verifica della fattibilità del percorso;
- l'incontro diretto delle parti ed eventuale implementazione di un progetto condiviso di riparazione del danno, svolto dal reo in favore della vittima;
- l'eventuale interruzione della mediazione su richiesta di una delle parti o entrambe ovvero su indicazione dei mediatori, in caso di violazione delle regole e dei principi della mediazione o in caso di subentrata impossibilità a garantire imparzialità ed equi prossimità, senza conseguenze per il regolare svolgimento del percorso giudiziario eventualmente in corso;
- la restituzione alla Autorità Giudiziaria e/o al Servizio inviati.

Qualora la mediazione rivolta a vittime specifiche non risultasse percorribile, si prevede la possibilità di favorire percorsi di mediazione indiretta o aspecifica.

La presente linea di intervento apre, tuttavia, anche ad ulteriori prassi riparative, con particolare riferimento alla proposta di occasioni di incontro, individuali e di gruppo, tra detenuti e facilitatori esperti, finalizzate a migliorare la

qualità di vita intramuraria, mediante la condivisione di strumenti funzionali alla risoluzione pacifica dei conflitti di verosimile maggior incidenza all'interno di gruppi ristretti.

In considerazione delle risorse messe a disposizione dalla presente linea di finanziamento e della sostenibilità economica del progetto, la presente linea di intervento assume un carattere di sperimentality, riservata fino al 50% degli istituti penitenziari del Lazio, individuati sulla base delle indicazioni fornite dal P.R.A.P..

- 3) Definizione di un protocollo di intervento condiviso su base regionale per l'accreditamento dei servizi di assistenza generalista alle vittime di reato, mediazione penale e giustizia riparativa.

Tale linea progettuale intende valorizzare le buone prassi esistenti per la **costruzione di un modello regionale di intervento per l'assistenza generalista alle vittime di reato e la giustizia riparativa**, in funzione propedeutica alla realizzazione di un **sistema di accreditamento** dei servizi territoriali.

Il progetto prevede il preliminare di avvio di tavoli tecnici, estesi ad una rappresentanza dell'ampio panorama di attori istituzionali e non, coinvolti nella gestione diretta dei servizi e/o nella presa in carico dei progetti individuali (Autorità Giudiziaria, U.I.E.P.E., P.R.A.P., Ufficio del Garante dei detenuti, servizi socio-sanitari territoriali, Ordini Professionali, Terzo Settore) per la condivisione e la modellizzazione delle procedure.

Il lavoro dei tavoli tecnici si intende propedeutico alla validazione del modello da parte della "cabina di regia" costituita dalla Regione Lazio e dai partner di progetto, quale atto preliminare alla futura sottoscrizione di protocolli di intesa aventi ad oggetto l'implementazione di programmi di sviluppo locale atti a stimolare nelle comunità l'interesse per la cura delle persone e dei legami sociali (comunità riparative), nonché alla definizione del sistema di accreditamento per l'erogazione di servizi per l'assistenza generalista alle vittime di reato e la giustizia riparativa.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto si basa su uno sperimentato e collaudato modello di co-progettazione, prossimo a configurarsi nel Lazio come azione di sistema nell'ambito del più articolato insieme di iniziative progettuali destinate ad incidere sull'attuale processo di revisione del nostro ordinamento giuridico e penitenziario, mediante la diffusione del paradigma della giustizia riparativa, l'assistenza generalista alle vittime di reato e l'implementazione di percorsi di recupero sociale per soggetti privati della libertà: tre ambiti di azione, complementari ed integrati, che nella presente proposta giungono a sintesi quanto a contenuti progettuali e forma allargata delle partnership attivate, a partire dalle predette linee di finanziamento già attive o in fase di avviamento:

- **Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea"**, presentato dalla Regione Lazio in partenariato con il P.R.A.P. del Lazio, Abruzzo e Molise, l'U.I.E.P.E. del Lazio, Abruzzo e Molise, l'I.R.ASP e LazioCrea SPA, finanziato con Delibera del 28/09/2021 dalla Cassa delle Ammende, nell'ambito della promozione di "programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G14838 del 01/12/21;
- **Progetto "Giustizia in itinere"**, presentato dalla Regione Lazio in partenariato con U.I.E.P.E. del Lazio, Abruzzo e Molise e l'I.R.ASP e finanziato dal Ministero di Giustizia – Dip. Affari di Giustizia, nell'ambito della promozione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsivoglia tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, con Commissione di Valutazione del 17/11/2021, approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021 e dedicato alla implementazione di una rete regionale di presidi ed iniziative delocalizzate per l'assistenza alle vittime di reato, in linea di continuità e in forma complementare ed integrata con gli interventi del succitato Centro "Astrea" con sede in Roma Capitale;

- **“Programma di interventi regionali per la giustizia riparativa e l’inclusione sociale dei detenuti”** (approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G16396 del 27/12/2021).

Trattasi di iniziative che, pur conservando la necessaria autonomia delle rispettive finalità ed azioni, mantengono viva un’aspirazione all’interdipendenza e al reciproco arricchimento, oltre che il comune orientamento a costruire modelli condivisi di intervento, sul solco di partnership interistituzionali sempre più ampie e rafforzate nell’esperienza.

Tale auspicata circolarità, rappresenta un punto di forza rispetto agli effetti virtuosi potenzialmente insiti nella presente iniziativa progettuale che apre all’allargamento e al consolidamento della rete, offrendo nuove opportunità di collaborazione tra istituzioni e territorio.

Un reticolo che si vuole sempre più funzionale dinamico, aperto ed inclusivo, promozionale rispetto alla circolazione di risorse entro i propri circuiti, connettivo e proattivo rispetto al costante lavoro di rilancio, realizzato da ogni singolo snodo, presente e futuro, generativo rispetto a nuove progettualità incentrate sui temi della giustizia riparativa.

La presente proposta progettuale è rivolta ad implementare le azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generalista alle vittime di reato e della giustizia riparativa, di seguito elencate:

- ampliare l’offerta di assistenza al cittadino e alla rete, mediante l’attivazione di una help line operativa h24 con segreteria telefonica (n. 2 linee mobili corrispondenti ad autori e vittime di reato) e la creazione di una applicazione web per la consultazione delle informazioni e l’orientamento alla rete dei servizi localmente attivi, unitamente alla consulenza online di tipo multiprofessionale;
- integrare nei programmi di giustizia riparativa i soggetti privati della libertà ristretti negli istituti di pena della Regione Lazio (fino al 50%), mediante la formazione del personale penitenziario, l’attivazione di percorsi di mediazione penale e altre prassi riparative;
- fornire stabilità alla rete, mediante la definizione di un modello di intervento regionale, propedeutico all’attivazione di un sistema di accreditamento dei servizi per l’assistenza generalista delle vittime di reato, la mediazione penale e la giustizia riparativa.

Rispetto alla prima annualità del progetto “Giustizia in itinere” (finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021) di cui la presente proposta rappresenta elemento di continuità sui territori, la collaborazione inter istituzionale si arricchisce ulteriormente della partnership con il P.R.A.P., includendo nel sistema di azioni di rafforzamento della *rete* anche il circuito degli istituti di pena ed il personale penitenziario della Regione Lazio, opportunamente selezionati.

La Regione Lazio, capofila del progetto, implementerà sistemi di verifica e di controllo della qualità dei servizi erogati, avvalendosi di un efficace sistema di monitoraggio che consente, attraverso l’esame sistematico dello stato di avanzamento delle attività e sulla base di indicatori significativi e rappresentativi, un adeguato governo dell’attività ed il perseguimento degli obiettivi dichiarati. Il sistema di monitoraggio si avvarrà altresì di momenti di verifica periodica con i partner in sede di “cabina di regia regionale”, in funzione della costante e dinamica rimodulazione delle attività progettuali previste, in base alle esigenze espresse dai territori. La valutazione, in itinere ed ex post, terrà conto dei seguenti criteri:

- quantitativo;
- qualitativo (livello di gradimento dell’utenza, qualità dell’informazione erogata alle vittime sui programmi e le procedure di giustizia riparativa, elementi di vittimizzazione, protezione dati);
- accessibilità dei servizi e dei programmi erogati;
- sviluppo della rete dei servizi per l’assistenza e la tutela delle vittime di reato e la giustizia riparativa.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell’iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell’erogazione dei servizi

offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL, etc.)

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) ampliare l'offerta di assistenza erogata dagli sportelli itineranti attivati nel corso della prima annualità del progetto "Giustizia in itinere" (finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021), mediante l'attivazione di una help line operativa h24 con segreteria telefonica (n. 2 linee mobili corrispondenti ad autori e vittime di reato) e la creazione di una applicazione web per la consultazione delle informazioni e l'orientamento alla rete dei servizi localmente attivi, unitamente alla consulenza online di tipo multiprofessionale, previa formazione degli operatori;
- 2) realizzare percorsi di formazione per il personale penitenziario aventi ad oggetto la giustizia riparativa, coinvolgendo in via sperimentale fino al 50% degli istituti penitenziari della Regione Lazio;
- 3) avviare programmi di mediazione penale ed altre prassi riparative in contesto intramurario, rendendo partecipi in via sperimentale fino al 50% degli istituti penitenziari della Regione Lazio;
- 4) elaborare un modello di intervento regionale per l'assistenza generalista alle vittime di reato, la mediazione penale e la giustizia riparativa, in funzione della definizione del sistema di accreditamento dei servizi.

Al termine dell'iniziativa progettuale si prefigurano i seguenti risultati attesi:

- a) contributo alla diffusione capillare sul territorio del paradigma relativo alla centralità della vittima di reato e della giustizia riparativa;
- b) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato e ai programmi di giustizia riparativa;
- c) coinvolgimento sperimentale di selezionati istituti di pena del Lazio, in attività di formazione sulla giustizia riparativa del personale penitenziario, percorsi mediativi ed altre prassi riparative in contesto intramurario;
- d) costruzione partecipata di un modello di intervento condiviso per l'assistenza generalista alle vittime di reato e la giustizia riparativa, in funzione di un sistema di accreditamento dei servizi territoriali.

Si riporta una tabella riepilogativa con i risultati attesi che verranno perseguiti con il progetto:

Risultato atteso	Valore atteso
Contributo alla diffusione capillare sul territorio del paradigma relativo alla centralità della vittima di reato e della giustizia riparativa e semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato e ai programmi di giustizia riparativa	<ul style="list-style-type: none"> - n. 5000 accessi applicazione web - n. 500 consulenze tramite piattaforma online
Coinvolgimento sperimentale fino al 50% degli istituti di pena del Lazio in attività di formazione sulla giustizia riparativa del personale penitenziario, attivazione di percorsi mediativi ed altre prassi riparative in contesto intramurario	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 percorso formativo per personale penitenziario, presso ciascuno degli istituti di pena del Lazio, inseriti sperimentalmente nel progetto; - n. 10 percorsi mediativi, presso ciascuno degli istituti di pena del Lazio, inseriti sperimentalmente nel progetto; - n. 10 incontri di sensibilizzazione con i detenuti (gruppi composti da n. 10/20) per la soluzione riparativa dei conflitti, presso ciascuno degli istituti di pena del Lazio, inseriti sperimentalmente nel progetto.
Costruzione partecipata di un modello di intervento inerente l'assistenza generalista alle vittime di reato e la giustizia riparativa, in funzione di un sistema di accreditamento dei servizi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione tavolo tecnico in funzione propedeutica e proattiva rispetto agli obiettivi di costruzione di un modello di intervento condiviso (n. 5 incontri annuali). - Sottoscrizione di un protocollo operativo regionale, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e di assistenza alle vittime di reato. - Definizione del sistema di accreditamento regionale.

La rete dei partner coinvolti è costituita dai soggetti di seguito elencati:

- I.R.ASP, ente deputato alla progettazione ed implementazione dell'applicazione web, gestore del servizio di consultazione online ed erogatore della formazione;
- U.I.E.P.E. e P.R.A.P., enti coinvolti nei processi di invio dell'utenza alla rete di sportelli itineranti, nella pubblicizzazione dell'applicazione web, nell'implementazione dei percorsi formativi per gli operatori e dei programmi di giustizia riparativa da realizzarsi in contesto intramurario.

I partner, unitamente ai soggetti delle reti primarie, del Terzo Settore e agli stakeholder di cui sono espressione i territori di incidenza del progetto, concorrono al lavoro della "cabina di regia" regionale per la definizione di un protocollo, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e assistenza generale alle vittime di reato, in funzione dell'istituzione di un sistema di accreditamento dei servizi.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

In applicazione della normativa nazionale e internazionale rivolta al sostegno e all'assistenza delle vittime di reato, l'iniziativa prevede che gli *sportelli itineranti* di accoglienza generalista alle vittime di reato, di cui al Progetto "Giustizia in itinere" (finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021), amplino il panorama delle prestazioni erogate mediante l'attivazione di una help line operativa h 24 con segreteria telefonica (n. 2 linee mobili corrispondenti ad autori e vittime di reato) e la creazione di una applicazione web, di tipo responsive, dedicata alle vittime specifiche di reato e alla rete di servizi, suddivisa nelle seguenti sezioni:

- informazione generale relativa ai diritti e ai percorsi attivabili in materia di assistenza generalista alle vittime di reato e giustizia riparativa;
- informazione relativa ai servizi di assistenza generalista alle vittime di reato attivi per territorio, corrispondente indirizzario ed agenda contatti;
- servizio di messaggistica istantanea (chatbot) e live chat per il reperimento di informazioni, assistenza ed appuntamenti;
- piattaforma on line per la consulenza, l'orientamento, la sensibilizzazione inerenti all'assistenza alle vittime di reato e alla giustizia riparativa, da realizzarsi su appuntamento con personale esperto;
- forum;
- FAQ;
- accesso riservato con credenziali, rivolto ai servizi, per la consultazione e l'aggiornamento permanente delle prestazioni garantite a livello territoriale dal sistema di assistenza alle vittime di reato e dai centri di giustizia riparativa, la sensibilizzazione e la formazione e-learning.

Le consultazioni online si svolgono su appuntamento.

Le attività di pubblicizzazione sono affidate alla "cabina di regia" e alle equipe degli sportelli territoriali.

1 bis. Specificare se vengano o meno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio:

Quota parte del progetto riferibile al rafforzamento delle attività degli sportelli per l'assistenza generalista alle vittime di reato (ufficio di coordinamento, applicazione web, consulenze su piattaforma online) saranno gestite all'interno di immobile confiscato alla mafia, reso disponibile dalla Regione Lazio, già sede del Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea" (finanziato con Delibera del 28/09/2021 dalla Cassa delle Ammende, nell'ambito della promozione di "programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G14838 del 01/12/21) ed ubicato in Via Elio Vittorini 103, Roma.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

In riferimento all'implementazione/gestione dell'applicazione web e delle attività di consulenza online, il progetto intende avvalersi delle seguenti figure professionali:

- **n. 1 assistente sociale;**
- **n. 1 mediatore penale;**
- **n. 1 consulente informatico.**

Per le attività riferibili alla formazione del personale addetto alle attività di consulenza online e del personale penitenziario, nonché alla promozione di programmi di giustizia riparativa in contesto intramurario, il progetto intende avvalersi delle seguenti figure professionali:

- **n. 2 mediatori penali**

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Ad integrazione del curriculum vitae di studi individuale, i professionisti impiegati nei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa, dovranno possedere appropriate competenze ed esperienze nei seguenti ambiti:

- Tecniche di negoziazione e risoluzione dei conflitti.
- Conoscenze in materia di sistema giuridico, criminologia, vittimologia e psicologia della devianza.
- Conoscenze relative all'organizzazione dei servizi sociali e delle metodologie di lavoro in rete.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Servizi assistenza vittime reato:

- n. 1 Assistente sociale: 18 ore settimanali (TOT: 864 ore annue)
- n. 1 Mediatore penale: 18 ore settimanali (TOT: 864 ore annue)
- n. 1 Consulente informatico: 9 ore settimanali (TOT: 432 ore annue)

Servizi giustizia riparativa:

- n. 2 Mediatori penali: 18 ore settimanali a risorsa (TOT: 2592 ore annue)

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di percorsi di giustizia riparativa:

- numero partecipanti formazione personale penitenziario (35)
- numero detenuti coinvolti in percorsi mediativi (70) e programmi di giustizia riparativa (1400)
- numero utenti applicazione web (5000)
- numero utenti formazione per consulenza online (10)
- numero utenti consulenze online (500)

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento è costituito dalla Regione Lazio, ove sarà garantita la funzionalità fino al 50% degli sportelli itineranti già attivati presso le città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma, di cui al Progetto "Giustizia in itinere" (finanziato dal Ministero di Giustizia con Commissione di Valutazione del 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G15986 del 20/12/2021).

Ufficio di coordinamento, creazione e gestione applicazione web e consulenze online faranno capo al Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea" (finanziato con Delibera del 28/09/2021 dalla Cassa delle Ammende, nell'ambito della promozione di "programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale", approvato dalla Regione Lazio con D.D.R. n. G14838 del 01/12/21), presso bene confiscato reso disponibile dalla Regione Lazio, sito in Via Elio Vittorini 103, Roma.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà realizzato trimestralmente e sarà articolato in:

- 1) scheda procedurale, recante le principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati; punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente; eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;
- 2) scheda fisica, recante gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi). Per ogni indicatore sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione.
- 3) scheda finanziaria, recante i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari
- verifica delle procedure e dei flussi informativi
- analisi ed interpretazione dei dati generati
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	ASSISTENZA GENERALISTA VITTIME DI REATO	<p>Attivazione help line h24.</p> <p>Creazione e gestione di una applicazione web di tipo <i>responsive</i> dedicata a vittime di reato, operatori, rete servizi.</p> <p>Formazione degli operatori impiegati nelle consulenze online.</p>	<p>L'help line estesa alle 24h prevede l'attivazione di n. 2 linee di telefonia mobile (corrispondenti ad autori e vittime di reato) e servizio di segreteria telefonica,</p> <p>La creazione dell'applicazione web si avvale della consulenza tecnica di informatici esperti e presuppone la preliminare formazione del personale addetto alle consulenze online e alla gestione dei contenuti resi disponibili dalla applicazione web. Per l'aggiornamento del sistema locale di assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa è prevista la periodica mappatura delle risorse presenti sui territori.</p>

2	FORMAZIONE PERSONALE PENITENZIARIO	Realizzazione di percorsi di formazione per il personale penitenziario aventi ad oggetto la giustizia riparativa, in via sperimentale presso il 50% degli istituti penitenziari della Regione Lazio	<p>La formazione del personale penitenziario si avvale di mediatori esperti in programmi di giustizia riparativa e mediazione umanistica.</p> <p>L'approccio della mediazione umanistica, in particolare, richiede di saper accogliere, attraverso un ascolto attivo, le dimensioni emotive e valoriali vissute dalle persone coinvolte direttamente o indirettamente in fatti di reato o in relazioni fortemente conflittuali.</p> <p>La formazione ha per oggetto:</p> <p>(a) fondamenti e metodi della giustizia riparativa;</p> <p>(b) fondamenti e pratica della mediazione umanistica.</p> <p>Il metodo formativo è improntato alla multidisciplinarietà e interdisciplinarietà e al coinvolgimento attivo dei partecipanti, sia in una dimensione personale di autoriflessione, sia in una dimensione relazionale di incontro, entrambe finalizzate a creare un ambiente favorevole al dialogo e al confronto dei vissuti.</p>
3	PERCORSI MEDIATIVI E PROGRAMMI GIUSTIZIA RIPARATIVA IN CONTESTO INTRAMURARIO	Avvio programmi di mediazione penale ed altre prassi riparative in contesto intramurario, che coinvolgano in via sperimentale fino al 50% degli istituti penitenziari della Regione Lazio	I percorsi mediativi e i programmi di giustizia riparativa in contesto intramurario si avvalgono di mediatori/facilitatori esperti in dialogo riparativo (restorative and peacemaking circle), mediazione (victim-offender mediation), sia diretta che con vittima "surrogata", mediazione allargata ai gruppi parentali (family group conferencing), consigli commisurativi (sentencing circle), resoconti di vittimizzazione (victim impact statements) gruppi di ascolto che promuovono empatia (victim empathy groups).

4	RAFFORZAMENTO DELLA RETE PER L'ASSISTENZA GENERALISTA ALLE VITTIME DI REATO E LA GIUSTIZIA RIPARATIVA	Elaborazione di un modello di intervento regionale per l'assistenza generalista alle vittime di reato, la mediazione penale e la giustizia riparativa, in funzione della definizione del sistema di accreditamento dei servizi.	Si prevede la formazione preliminare di un tavolo tecnico aperto alle diverse realtà operative presenti sui territori, cui sarà demandato il compito di elaborare le proposte da sottoporre alla cabina di regia.
---	---	---	---

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic..
1												
2												
3												
4												

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto